

LEGGE

Relativa alle coccarde nazionali

Data a Parigi, il 2 agosto 1792, l'anno quarto della Libertà.

LUIGI, per la grazia di Dio e per la Legge costituzionale dello Stato, RE DEI FRANCESI: per il presente e futuro; SALUTI. L'Assemblea Nazionale ha decretato, e Noi vogliamo & ordiniamo quanto segue:

DECRETO dell'Assemblea Nazionale, del 2 Agosto 1792, il quarto anno della Libertà.

L'ASSEMBLEA NAZIONALE considerando che la diversità delle stoffe che formano le coccarde nazionali, ha dato luogo a delle difficoltà che è utile cessare, decreta che c'è urgenza.

L'Assemblea Nazionale dopo aver decretato l'urgenza, decreta che le coccarde nazionali possono essere formate da tutti i tipi di stoffe e nastri, purché siano dei tre colori nazionali.

STABILIAMO e ordiniamo a tutti i corpi amministrativi & Tribunali di inserirlo nei loro registri, leggerlo, pubblicarlo, affiggerlo nei loro dipartimenti e rispettive località ed eseguirlo come Legge del Regno.

In testimonianza di cui abbiamo firmato questo presente, al quale abbiamo fatto apporre il sigillo dello Stato. Parigi, il dodicesimo giorno del mese di Agosto millesettecentonovantadue, il quarto anno della libertà, e il diciannovesimo del nostro regno. Firmato LUIGI. E più in basso, DEJOLY. E sigillato con il sigillo di Stato.

Il Direttorio del Dipartimento della Charente, vista la Legge del 2 Agosto 1792, il quarto anno della libertà, relativa alla Coccarde nazionali, qui, su questo, il Procuratore Generale Sindaco, ha deliberato che questa Legge sarà inserita nel suo specifico registro, stampata, pubblicata & affissa in questa città, e copie inviate sul territorio per conto del Procuratore Generale Sindaco ai Distretti ed ai loro Direttori, alle Municipalità per essere contemporaneamente consegnate, lette, pubblicate e affisse ovunque sia necessario, in conformità all'art. 12 & 13 della Legge del 5 Novembre 1790, & l'art. 3 della prima Sezione del Capitolo 4 della Costituzione.

FATTO ad Angoulême, al Direttorio del Dipartimento della Charente, il 10 Agosto 1792, il quarto anno della Libertà.

Firmato, Marvaud, Presidente; Maulde, Dufresse, Mignot, Buchey, Bourdier, Fuval-Papius, Besson, Administrateurs; Ménineau, Procuratore Generale Sindaco, per commissione, & Joseph Ducluzeau, Segretario generale.

Per spedizione conforme al Registro.

Firmato, JPH. DUCLUZEAU, Segretario generale.

Certificato conforme all'originale.

IN ANGOULÊME,

Chez PIERRE BARGEAS, Libraio,
Stampatore del Dipartimento, in
Château 1792.

Contesto storico

Il 12 luglio 1789, due giorni prima della presa della Bastiglia, il giornalista rivoluzionario Camille Desmoulins, mentre arringava la folla parigina alla rivolta, chiese ai manifestanti quale colore adottare come simbolo della rivoluzione francese, proponendo il verde speranza oppure il blu della rivoluzione americana, simbolo di libertà e democrazia: i manifestanti risposero "Il verde! Il verde! Vogliamo delle coccarde verdi!". Desmoulins colse quindi una foglia verde da terra e se l'appuntò al cappello come segno distintivo dei rivoluzionari. Il verde, nella primigenia coccarda francese, fu abbandonato dopo appena un solo giorno perché era anche il colore del fratello del re, il reazionario conte d'Artois (divenuto monarca, dopo la Restaurazione, con il nome di Carlo X). Il 13 luglio 1789, data precedente alla presa della Bastiglia, venne costituita, dai borghesi che volevano contenere gli eccessi delle rivolte, una milizia cittadina. Fu deciso di dotare questa milizia di un segno distintivo nella forma di una coccarda a due colori; essa era composta dagli antichi colori di Parigi, il blu e il rosso, che sostituirono il verde della coccarda di Desmoulins. Sulla scorta degli eventi legati alla primigenia coccarda francese, a partire dall'agosto 1789, anche in Italia iniziarono a comparire, durante le prime sporadiche dimostrazioni favorevoli agli ideali della rivoluzione francese, delle coccarde di fortuna costituite da semplici foglie verdi di alberi, che vennero appuntate sui vestiti dei manifestanti: da esse prese poi origine la coccarda italiana tricolore rossa, bianca e verde. **Il 17 luglio 1789 re Luigi XVI si recò a Parigi per incontrare la nuova Guardia nazionale francese: essa indossava una coccarda blu e rossa, ereditata dalla citata milizia cittadina fondata il 13 luglio, alla quale sembra che il Marchese di Lafayette, comandante della Guardia, avesse fatto aggiungere il reale bianco in ossequio al Sovrano. Luigi XVI la mise sul cappello e approvò, balbettando, la nomina del filo rivoluzionario Jean Sylvain Bailly a sindaco di Parigi e la formazione della Guardia Nazionale guidata dal Marchese di Lafayette. Nacque così la coccarda francese tricolore. Il giorno stesso il fratello del re, il conte d'Artois, futuro re Carlo X, lasciò la Francia insieme a parte dei nobili direttamente legati alla monarchia assoluta. La coccarda tricolore divenne poi simbolo ufficiale della rivoluzione nel 1792, con i tre colori che simboleggiavano i tre ceti in cui era divisa la società francese dell'epoca: il clero (blu), la nobiltà (bianco) e il terzo stato (rosso).** La legge del 15 febbraio 1794 rese poi il rosso, il bianco e il blu bandiera nazionale francese, che già da tempo garriva nel Paese ispirandosi, nei colori, alla coccarda tricolore.